

Proposta progettuale: IncontrarSI

1. ANALISI DEL CONTESTO

La rilevazione sulla forza lavoro riportata nel 34° *Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento* a cura dell'ISPAT evidenzia che, nella difficile congiuntura generale, si accentua la **disparità di genere nel mercato del lavoro**, dato in crescita a seguito della pandemia da Covid-19. La situazione provinciale rispecchia l'andamento nazionale, il quale illustra come il 70% dei lavori persi post covid, sia femminile (ISTAT).

Le donne che hanno perso un'occupazione, specie alla presenza di **bassa professionalità** e di fattori di **rischio sociale**, faticano più degli uomini a rientrare in qualche tipo di attività, infatti, a parità d'istruzione, fatta eccezione per i/le laureati/e, riscontrano più difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro (maschi +10,7%, donne -9,6% - ISPAT).

La causa principale della disparità di genere nell'accesso al mercato del lavoro è la **conciliazione lavoro-famiglia**, situazione amplificata dall'evento pandemico e l'aumento del carico di cura. Inoltre, nel caso delle donne appartenenti alle fasce sociali più deboli, non vanno sottovalutati gli ostacoli di natura culturale, legati allo *stigma sociale* nei confronti di gruppi sociali, aggravati da *stereotipi* che inquadrano la donna come *debole e meno produttiva*. Concause dell'assenza femminile dal mercato del lavoro sono: una rete parentale sempre più disgregata e servizi di conciliazione lavoro-famiglie che non rispondono pienamente alle esigenze familiari.

1.1 L'ENTE OSPITANTE

Fondazione "Famiglia Materna" (FFM), nata all'inizio del '900 per accogliere e sostenere madri sole con bambini, cerca di rispondere alle necessità riscontrate ed evidenziate anche dal mercato del lavoro, con risposte flessibili e personalizzate, che affiancano e integrano quelle stabili già presenti. Con il passare del tempo FFM ha saputo rinnovarsi adeguando la fisionomia dei propri servizi ai cambiamenti della società, tenendo conto delle esigenze, restando fedele allo scopo di offrire aiuto alle donne in situazione di difficoltà. Il progetto di accoglienza si basa sull'attenzione alla persona, sulla condivisione di bisogni concreti e sulla creazione di rapporti significativi che favoriscano un atteggiamento positivo di fronte alla propria storia benché dolorosa e difficile. Le forme di accoglienza sono flessibili e personalizzate e le utenti possono seguire programmi di reinserimento familiare, sociale e lavorativo.

L'obiettivo dell'accoglienza è accompagnare le donne e i nuclei nel momento della difficoltà, nella fase più acuta del disagio e fino al raggiungimento dell'autonomia personale, economica e abitativa, consentendo loro nel frattempo di vivere in autonomia, trovare un lavoro, valorizzare e ottimizzare le capacità e consentendogli di impararne di nuove, in un ambiente favorevole e accogliente.

Fondazione Famiglia Materna accoglie ogni anno più di un centinaio di **donne in situazioni di difficoltà**, con scarse risorse personali ed economiche, a rischio di esclusione sociale (vittime di violenza e sfruttamento, richiedenti protezione internazionale, straniere, zingare, in fase di recupero da situazioni di dipendenza, con problemi di salute mentale e fragilità psico-relazionale, in stato di gravidanza difficile o inattesa, con obbligo di tutela dei minori e osservazione delle capacità genitoriali richiesta dal Tribunale per i Minorenni mediante decreto), che hanno **bisogno di sostegno per iniziare un nuovo progetto di vita**.

Le donne accolte si trovano inoltre ad affrontare da sole, con la responsabilità dei figli minori completamente a loro carico, la **difficoltà di ricostruire un nuovo progetto di vita autonoma**; se al fattore di rischio sociale si aggiunge una condizione di bassa professionalità, risulta evidente come sia difficile per queste donne raggiungere una condizione di autosufficienza.

Nel corso del 2018 i Servizi Sociali territoriali (SST) hanno segnalato a FFM oltre 130 casi di donne, delle quali 107 prese in carico per dare loro una risposta concreta. Di questi 107 casi, il 90 % sono progetti realizzati con successo.

L'esperienza centenaria di FFM rende evidente come il **fenomeno si sia negli anni complessificato**, sia in termini di problematicità sia di portata, suggerendo la nascita di nuove e sempre più corrispondenti forme di risposta ai bisogni emergenti, con la conseguente **esigenza di potenziare e ampliare i servizi** già presenti. Per

questa ragione si ritiene interessante l'apporto delle/i giovani in servizio civile, i quali potrebbero contribuire allo scopo in maniera significativa e innovativa.

1.2 Operatività già in atto

Accoglienza e accompagnamento sono realizzati da FFM nelle forme di seguito riportate.

Casa di Accoglienza, struttura di residenza temporanea che propone una convivenza comunitaria e familiare, in presenza di un operatore, predisposta per accogliere donne, in maternità o con bambini nella primissima infanzia, che versano in situazioni di grave disagio sociale, legato a gravidanza difficile o imprevista, conflitto familiare e separazione, maltrattamento, scarsità di risorse materiali, problemi di fragilità psichica, difficoltà genitoriali, ecc.

Servizio "Vivere Insieme", accoglienza residenziale temporanea presso alloggi, che realizza interventi individualizzati di reinserimento familiare, sociale e lavorativo, rivolti a donne sole o con figli, in situazione di disagio, emarginazione, fragilità, psicologica e sociale, carenze economiche e culturali, separazione, grave conflittualità familiare, difficoltà genitoriali, disagio psichiatrico, deficit intellettuale, esperienze di dipendenza. Si propongono: interventi di sostegno nella gestione della vita domestica e delle risorse economiche, osservazione e sostegno nella relazione con i figli, consulenza sul rapporto di coppia e mediazione familiare, supporto specifico alle donne straniere per l'apprendimento della lingua italiana, l'ottenimento di permessi e documenti, l'accesso ai servizi, ricerca alloggio, orientamento lavorativo e ricerca attiva di opportunità d'impiego, momenti formativi e ricreativi, come occasioni d'incontro tra le ospiti e di integrazione nell'ambiente circostante. Gli operatori sono presenti in servizio su turni, in orario giornaliero.

Servizio "Foresteria Sociale", appartamenti in autonomia assegnati in forma temporanea per persone sole e famiglie con difficoltà prevalentemente alloggiative. L'accoglienza prevede un accompagnamento individualizzato teso al raggiungimento dell'autonomia abitativa.

Servizio "Aurora", rivolto a donne sole o con figli minorenni che affrontano situazioni di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica, sostenendole nel difendere il proprio diritto alla salute, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità e all'integrità psico-fisica, accogliendole in appartamenti destinati al nucleo familiare. Il programma fornisce sostegno psicologico ed educativo altamente specializzato alle donne, al fine interrompere il ciclo della violenza, di rielaborare i vissuti per consentire di vedersi responsabile e non più vittima.

Centri "Freeway", servizi socio-educativi per bambini da 0 a 14 anni, rivolti alle famiglie con particolari esigenze di conciliazione, orari di lavoro incompatibili con quelli dei servizi tradizionali (nel fine settimana, serali o stagionali), part-time, lavoro su turni, rientro dalla maternità, mancanza di posto all'asilo nido, ecc.).

Progetto "Formichine", rivolto all'inserimento/reinserimento nel tessuto economico, per permettere loro una prospettiva di autonomia, fuori dal circuito dei servizi sociali territoriali, per un pieno recupero della loro persona. Il progetto vede la realizzazione di un centro occupazionale, di tre laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e di percorsi di inserimenti lavorativi protetti, attraverso tirocini formativi in aziende. L'ente proponente sta sperimentando anche altre e innovative attività a sostegno delle fasce più fragili della società, nello specifico le donne, mediante un Accordo Volontario di Obiettivo, siglato allo scopo di attuare l'implementazione del Distretto dell'Economia Solidale, in collaborazione col Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina, l'Agenzia del Lavoro, il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

Dati accoglienza nei servizi offerti	adulti	bambini	adulti	bambini	adulti	bambini	adulti	bambini
	2016		2017		2018		2019	
casa di accoglienza	12	14	14	12	14	14	12	14
alloggi <i>vivere insieme e aurora</i>	41	50	40	41	50	40	30	48
foresterie sociali	16	11	35	16	11	35	30	9
centri freeway		454			454			432
totale complessivo							72	504

2. STAKEHOLDERS DI PROGETTO:

Beneficiari diretti:

- le donne e i loro figli, in situazione di svantaggio sociale e/o di temporanea difficoltà provenienti dal territorio provinciale e ospitate nelle strutture di accoglienza o inserite in percorsi di accompagnamento per le quali saranno utilizzati specifici strumenti di supporto per il raggiungimento dell'autonomia personale, economica e lavorativa;
- *I/le giovani impegnati nel Servizio Civile*, i/le quali possono apprendere e condividere nuove esperienze e possono avere diverse occasioni di **crescita** personale e professionale. Inoltre, le esperienze maturate durante l'anno, possono contribuire **all'orientamento** formativo e professionale dei/le giovani.

Beneficiari indiretti:

- *le persone che compongono la rete relazionale delle donne accolte (figli, familiari, ecc.)*, le quali, attraverso questo tipo di intervento, possono trovare sollievo dalle preoccupazioni e dal disagio che tali situazioni creano;

Alleati:

- *i servizi sociali territoriali* che hanno in carico le ospiti delle strutture, i quali collaborano e sostengono gli interventi mirati e ideati in ottica preventiva, i quali consentono anche di contenere ulteriori costi sociali. In particolare, poter offrire percorsi di inserimento lavorativo che garantiscono una maggior autonomia economica a persone che versano in situazioni di fragilità, può consentire un risparmio economico concreto all'Ente Pubblico, non più nella necessità di dover rispondere a questi bisogni attraverso misure di sostegno economico;
- *la comunità territoriale*, attraverso il sostegno delle donne nel raggiungimento di una propria autonomia, economica e personale, ed offrendo ai minori coinvolti la possibilità di un ambiente di crescita sereno, contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale.
- *le imprese locali*, che attraverso il loro sostegno economico e lavorativo, danno l'opportunità alla donne in carico di formarsi attraverso un tirocinio ed avere quindi maggiori opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro e raggiungere l'autonomia;
- *Amici di Famiglia*, che grazie al loro impegno volontario, sostengono le attività della Fondazione e supporto i percorsi di inclusione sociale.

3. IL RUOLO DEL PROGETTO

Le/i giovani in servizio civile, in seno ad un contesto rispondente ad un percorso formativo delineato, potrebbero essere un importante rinforzo nelle attività già presenti nell'ente ospitante, rafforzando i servizi di accoglienza e accompagnamento delle donne e dei nuclei familiari accolti in modo da offrire un sostegno individualizzato sempre più rispondente alle reali necessità emergenti, ampliandole o avviandone di nuove e più innovative.

3.1 IL RUOLO DELLE/I GIOVANI

Il progetto pone al centro le/i giovani, con l'obiettivo di favorirne la crescita e l'autonomia, attraverso un'attiva partecipazione sociale e lavorativa nella comunità di riferimento; entreranno in contatto con FFM, con il personale che compone lo staff operativo dei vari servizi, **affiancando** gli educatori nelle attività quotidiane previste dal progetto di ciascuna ospite. Entreranno gradualmente in relazione con le donne ospitate per conoscerle e stabilire con loro una proficua e reciproca relazione di sostegno, attraverso attività che ne valorizzino caratteristiche e peculiarità. Le/i giovani contribuiranno con gli operatori alla creazione di tale contesto, **sviluppando da un lato competenze tecniche e conoscenze specifiche** e dall'altro una dimensione di flessibilità e **trasversalità** molto importante nel mondo lavorativo attuale. La diversità degli ambiti di intervento costituisce un elemento apprezzato dalle/i giovani degli scorsi progetti in quanto ha consentito loro di diversificare gli apprendimenti e di potersi orientare a livello formativo e professionale in base alla sperimentazione attiva.

Attraverso una presenza concreta, essi/e potranno fornire alle donne sostegno nell'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, supportando la socializzazione, l'integrazione e l'inserimento lavorativo.

In modo particolare le/i giovani potranno essere cerniera tra la donna, il mondo del lavoro e la comunità, meta particolarmente rilevante per completare il percorso di autonomia.

4. DEFINIZIONE DEL PROGETTO, FINALITÀ E OBIETTIVI

Il progetto è **finalizzato** a favorire e a consolidare l'integrazione sociale di donne in situazione di disagio e dei loro figli. Il percorso formativo esperienziale del/la giovane incide qualitativamente su questa finalità anche in termini di impatto nel contesto sociale.

Nel progetto vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

1. **Supportare maggiormente le donne inserite nelle strutture nei percorsi di uscita dal disagio;**
2. **Sostenere quotidianamente la relazione fra madre e bambino;**
3. **Avviare nuove attività di sostegno alle donne**

I/le giovani saranno impegnati/e nel sostegno e nella promozione di nuove attività destinate alle donne accolte nei diversi servizi di ospitalità e ai loro figli, *potenziando* attività già in essere e portando *innovazione*. Accompagneranno i/le destinatari/e delle azioni previste cercando di promuovere un clima di armonia e serenità. Oltre al supporto nel recupero dell'autonomia personale, dovranno sviluppare e potenziare doti organizzative e di gestione di *networks* per integrare le donne accolte nella comunità territoriale.

4.1 ATTIVITÀ DA REALIZZARE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono sia di carattere **specifico** (prevedono azioni di sostegno personale e di recupero dell'autostima della singola donna o che coinvolgono i loro figli) sia **trasversale** (di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento, l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, l'avviamento al lavoro in forma di tirocinio aziendale).

Le **attività** previste dal progetto hanno carattere formativo e:

- mireranno ad offrire **rinforzo e innovazione**, andando ad *integrare e potenziare* i progetti individuali delle ospiti prese in carico;
- **arricchiranno e miglioreranno i servizi** già implementati dall'ente. Sarà necessario prevedere modalità individualizzate per armonizzare gli intenti progettuali per ottenere un reale valore aggiunto. I/le giovani potranno spendersi in mansioni concrete e interessanti, consentendo processi di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze
- saranno **concordate** con i/le giovani all'inizio del percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascuno
- saranno **realizzate con le ospiti**. Ciò induce delle dinamiche che necessitano di essere confrontate ed integrate con quelle promosse dagli operatori professionali pertanto, per quanto possibile, le/i giovani parteciperanno ai momenti di coordinamento fissati per l'espletamento delle attività ordinarie
- **potranno essere riviste** in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza.

4.2 ELENCO ESEMPLIFICATIVO ATTIVITÀ

<i>giovane</i>	<i>ente</i>
Sostiene e accompagna le ospiti	Mette il giovane nella condizione di sviluppare strumenti e know how per acquisire
nella cura di sé	routines quotidiane
nella relazione con l'altro e nella vita in comunità	tecniche di comunicazione
nei processi di autonomia	lettura e gestione dinamiche relazionali
nell'acquisizione di competenze linguistiche e matematiche	tecniche di gestione gruppo di lavoro ed equipe
nell'accesso e fruizione dei servizi territoriali	tecniche e strumenti nella relazione d'aiuto
nella formazione e ai gruppi di alfabetizzazione, scolarizzazione minima e qualifica professionale	tecniche di problem solving e gestione dei conflitti
nella ricognizione delle risorse formali e informali	tecniche di progettazione interventi educativi

disponibili sul territorio	individualizzati
nella ricerca attiva del lavoro	strumenti di analisi delle esperienze traumatiche
danno un apporto a iniziative di animazione e socializzazione	strumenti per affrontare situazioni di disagio personale
osserva dinamiche di interazione madre bambino	abilità nel settore tecnico-informatico
osserva dinamiche relazionali	un metodo di lavoro specifico per affrontare situazioni complesse e a rischio

In tutte le attività progettuali viene garantito il distanziamento sociale, la sanificazione degli ambienti e l'utilizzo di tutti i D.P.I necessari.

4. INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE/I GIOVANI

IN TERMINI DI CONOSCENZA

- Progetto, conoscenza ente, compiti e ambiti di intervento, regolamento interno, caratteristiche utenza, legislazione privacy, tecniche di comunicazione
- Pratiche di prevenzione socio-sanitaria, relazione d'aiuto: tecniche, caratteristiche, strumenti (colloqui, cartelle sociali)
- Elementi di psicologia sociale, rielaborazione del trauma
- Normative relative al sistema lavoro, mappatura servizi territoriali per la ricerca lavoro, trend di mercato e orientamento
- Gestione prima accoglienza, funzioni, organizzazione e articolazione dei servizi, nozioni base per stabilire un buon clima
- Gestione autonomia abitativa, principali risorse territoriali
- Strumenti di ricerca lavoro, tecniche d'ascolto, bilancio competenze, figure professionali e ambiti lavorativi
- Tecniche e strumenti per l'osservazione dei percorsi di accompagnamento e verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti, gestione della relazione d'aiuto
- Principi e tecniche del lavoro di equipe, strumenti per la pianificazione dell'intervento di inclusione
- Tecniche per: la facilitazione del lavoro di gruppo destinate a favorire la partecipazione e la gestione conflitti, di valorizzazione risorse personali
- Tecniche di comunicazione efficace
- Mappatura rete servizi territoriali: pubblici, del privato sociale e volontariato
- Gestione a supporto attività d'animazione
- Organizzazione mostre/eventi: analisi dei bisogni del territorio, comunicazione artistica e culturale, dei principali *stakeholders* sul territorio

IN TERMINI DI COMPETENZA

- Implementare percorsi di autonomia I
- Riconoscere specifiche figure professionali R
- Orientarsi in organizzazioni complesse O
- Leggere e compilare cartelle sociali L
- Fare un'analisi dei bisogni e delle risorse del singolo F
- Migliorare la qualità di un progetto d'aiuto V
- Gestire situazioni di aggressività o di conflitto G

- estire colloqui di gruppo (analisi della comunicazione verbale e non, monitoraggio fruibilità e adeguatezza delle informazioni erogate, rilevazione bisogni)
- ffrire strumenti adeguati in merito ai principali fabbisogni specifici rilevati
- Curare il momento dell'accoglienza degli utenti
- Facilitare la comunicazione interculturale sul tema lavoro
- Comprendere i bisogni di orientamento/monitoraggio/tutoring degli utenti
- Applicare tecniche di bilancio di competenze e ricostruire risorse personali e di rete eventualmente attivabili
- Favorire coesione, collaborazione interna e partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo
- Riconoscere il ruolo di enti diversi
- Condividere gli obiettivi del progetto con le altre figure professionali e valorizzarne la partecipazione
- Utilizzare tecnologie multimediali per interventi di animazione e ad elevato impatto interculturale
- Riconoscere e rispondere con rapidità a richieste urgenti
- Fronteggiare situazioni di tensione e situazioni umanitarie complesse

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

iniziale -1° mese

- firma del contratto e formazione generale –a cura dell’Ufficio Servizio Civile della PAT
- accoglienza delle/i giovani nella sede dell’Ente (approfondimento della loro conoscenza reciproca e del contesto, formazione di uno spirito di squadra)
- fornitura di strumenti e indicazioni di supporto alle attività che saranno loro affidate
- conoscenza della struttura e dei servizi e di accompagnamento
- inserimento delle/i giovani nei gruppi di lavoro
- formazione specifica

intermedia (10 mesi)

- svolgimento delle attività previste dal progetto
- completamento della formazione specifica proposta dall’ente

finale (1 mese)

- verifica dei risultati raggiunti secondo gli indicatori individuati (valutazione qualitativa interventi svolti)
- promozione dell’esperienza di Servizio Civile (momenti di testimonianza) e raccolta dei suggerimenti per il miglioramento dell’esperienza
- stesura del bilancio d’esperienza
- realizzazione di un momento di saluto con il gruppo delle ospiti

6. OBBLIGHI DELLE/I GIOVANI NEL PERIODO DI SERVIZIO

E’ previsto che le/i giovani ottemperino ai seguenti obblighi: rispetto dei regolamenti e delle norme dell’ente, della salvaguardia dei dati sensibili, degli orari e dei turni di servizio, obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte, presenza decorosa e responsabile, disponibilità al lavoro in equipe, collaborazione con l’ente e con l’USC per la promozione del Servizio stesso, disponibilità al servizio nel fine settimana per le attività che si interfacciano con la cittadinanza e per le attività ricreative e di socializzazione, disponibilità a partecipare alle attività che si realizzano anche in forma di soggiorno al mare o in montagna.

7. COMPETENZE ACQUISIBILI

Le/i giovani coinvolti si sperimenteranno nelle varie attività dei servizi di accoglienza alla donna, secondo il profilo del **ANIMATORE SOCIALE**, competenza **ANIMATORE EDUCATIVO** sul modello di riferimento del *Repertorio regionale delle figure professionali della Regione Emilia Romagna*.

Le competenze che sarà possibile sviluppare durante l’esperienza delle/i giovani, poiché il contesto lo consente, tratte da tale profilo e supportate dalle attività sopra descritte, sono le seguenti:

- Analizzare le condizioni organizzative e contestuali dell’intervento

- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività
- Documentare e condividere le attività realizzate e l'esperienza del soggetto con gli strumenti tecnologici disponibili

Al termine dell'esperienza, ai/alle giovani viene offerta, da parte della Provincia Autonoma di Trento, la possibilità di identificare e mettere in trasparenza le competenze maturate durante il periodo del servizio civile.¹

Durante l'esperienza di servizio civile è valorizzata la dimensione dell'orientamento professionale.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE DELLE/DEI GIOVANI

Criteria

Le/i giovani più adatti a partecipare a questa esperienza dovrebbero avere una **buona attitudine alla relazione**, e propensione a confrontarsi con la fragilità.

Indicatori

Al fine di permettere alle/ai giovani di fare un'esperienza corrispondente alle proprie attitudini, salvaguardando il delicato contesto nel quale si dovranno inserire, si terranno in considerazione:

- conoscenza del progetto specifico
- condivisione degli obiettivi del progetto
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità
- disponibilità all'apprendimento
- voglia di mettersi in gioco
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso
- idoneità allo svolgimento delle mansioni
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto

Inoltre, verranno valutati i curricula formativi

- Saranno altresì approfonditi gli **interessi** delle/i giovani e le loro **attitudini**.
- Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della scelta, precedenti esperienze di animazione e lavoro in gruppo, possesso di una qualifica di II grado e/o di un titolo universitario.
- Costituiranno altresì elementi di maggiore apprezzamento le seguenti abilità e competenze: patente di guida, utilizzo del computer e conoscenza principali pacchetti applicativi e internet, conoscenza di lingue straniere.

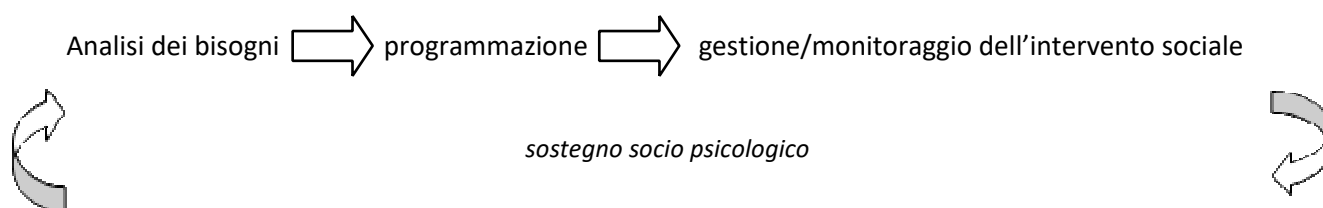
8.1 Modalità di valutazione

Sarà curata da una commissione di professionisti esperti (1 psicologo e l'OLP), attraverso modalità e **criteria proposti dal Servizio Civile Provinciale**.

Le/i giovani che decideranno di aderire al progetto sosterranno un colloquio, orientato soprattutto ad approfondire le **motivazioni** della scelta, le eventuali pregresse esperienze di volontariato, gli interessi culturali e le abilità pratiche del candidato.

9. RISORSE UMANE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

Le/i giovani avranno un referente/supervisore dedicato, l'OLP (Operatore Locale di Progetto) che seguirà e monitorerà costantemente il loro percorso, disponibile per le/i giovani con un orario minimo settimanale di 15 ore. L'OLP è in possesso del titolo di Assistente Sociale e può **trasferire alle/ai giovani le seguenti competenze**:



¹ Delibera provinciale n.2372 del 16/12/2016 "Criteria e modalità di individuazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)"

verifica dei risultati raggiunti e riprogrammazione delle azioni di supporto

Altre figure a supporto, nelle sedi di svolgimento del progetto sono: 1 responsabile del servizio civile, 1 psicologa per eventuali difficoltà durante l'esperienza e la supervisione. Inoltre, potranno accompagnare le/i giovani durante la formazione e la realizzazione delle attività previste: 3 coordinatori dei servizi, 1 responsabile del servizio di avviamento al lavoro, 9 educatori professionali a raccordo con le ospiti ed il territorio.

Le figure professionali elencate, secondo il proprio ruolo, seguiranno il giovane favorendone l'inserimento nelle attività previste dal progetto.

Le/i giovani avranno inoltre varie occasioni di collaborazione e interazione con i 15 **volontari/e** dell'ente proponente per la realizzazione di attività quali: l'affiancamento nei vari laboratori proposti, l'aiuto alimentare, il sostegno scolastico, la preparazione di momenti di animazione e aggregazione, il supporto alla conciliazione fra ritmi di lavoro e impegni familiari. La sinergia con i volontari potrà essere viatico di processi integrativi con il territorio.

9.1 RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Supporti audiovisivi e informatici, videoproiettore, dispense, linee guida in ambito socio-assistenziale, regolamenti interni ai vari servizi, ambiente cucina allestita ad uso laboratorio, negozio d'asporto, spazio verde adibito a uso orto comunitario, aule e/o sale riunioni, palestra attrezzata, 3 automezzi.

E' previsto il **vitto** durante l'espletamento delle attività e l'alloggio per coloro che realizzeranno le attività fuori sede in occasione dei soggiorni vacanza per gli utenti.

Le risorse finanziarie aggiuntive stimate previste per i pasti sono pari ad € 1.375.

10. MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il progetto si realizzerà in connessione con le attività proprie dell'organizzazione con l'intento di integrare le/i giovani nei servizi dell'ente quale valore aggiunto che potrà costituire risorsa, sostegno e innovazione alle attività previste. Le/i giovani si interfaceranno a supporto degli utenti anche con la rete degli enti territoriali scolastici e socio sanitari, delle istituzioni e del privato sociale/impresa. Le attività potranno essere organizzate anche in sinergia con diversi partner impegnati sul fronte lavorativo e di sostegno ai processi di inserimento lavorativo.

FFM è in possesso del marchio **Family Audit**.

10.1 DEFINIZIONE DEL PROGETTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto è di tipologia A: totale finanziamento provinciale; le attività previste sono inserite in una programmazione pluriennale. Si realizza nelle Sedi di attuazione e con gli OLP indicati nella tabella seguente:

Sede di attuazione del progetto	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. giovani per sede	Nominativi degli OLP		
				Cognome Nome	Data di nascita	C.F.
Servizi di accoglienza FFM	Via Saibanti, 6 38068 Rovereto (TN)	70780	2	Simoncelli Marta	19/04/1982	MNMRT82DS9H612 J

Il progetto è rivolto a **2 giovani**, uno impegnato nella Casa di Accoglienza e uno sul Servizio Vivere Insieme. Si dedicheranno al supporto relazionale della donna destinataria dei percorsi di accoglienza, a sostegno della realizzazione della propria autonomia, a rinforzo delle dinamiche di integrazione sociale e con il territorio, in affiancamento degli educatori.

Ha come prima data utile per l'avvio il 1° settembre 2021. Prevede un impegno di 12 mesi e un orario medio di 30 ore settimanali su 5 giorni, organizzato in funzione delle attività previste in ogni servizio al quale è assegnato.

L'orario tiene conto delle esigenze della comunità e di alcuni momenti preziosi della quotidianità come i pasti, il momento del rientro dalle attività scolastiche dove proporre momenti di svago e laboratori di gioco e occasionalmente il sabato mattina come spazio per gite/uscite/attività fuori dal contesto della struttura e di partecipazione alla vita della città e del territorio.

Il pasto è sempre garantito durante l'orario di servizio, quando le attività prevedono un impegno continuativo superiore alle 6 ore.

Casa di Accoglienza

Lunedì 11-17
 Martedì 14-20
 Mercoledì 14-20
 Giovedì 11-17
 Venerdì 14-20

Servizio Vivere Insieme

Lunedì 8.30-12.30
 Martedì 9.00-12.30/14.00-18.00
 Mercoledì 9.00-12.30/14.00-18.00
 Giovedì 9.00-12.30/14.00-18.00
 Venerdì 14.00-17.30

Non è prevista attività per le/i giovani nelle seguenti giornate:

2021	01/11 8/12 25-27/12
2022	1/01 6/01 17-18/04 25/04 01/05 02/06 01/11 08/12 25-26/12

11. IL PERCORSO DI FORMAZIONE

È prevista una duplice tipologia di formazione delle/i giovani: generale e specifica.

GENERALE: destinata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza; è acquisita da Ente di prima classe - Provincia Autonoma di Trento; si svolgerà secondo modalità da esso definite e prevede la partecipazione a moduli formativi a cadenza mensile, includendo le assemblee generali.

SPECIFICA: è finalizzata a trasformare l'attività concreta in apprendimento, consentendo alle/ai giovani di acquisire informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto; integra la spiegazione in corso di attività (addestramento); sarà realizzata in momenti dedicati; prevede 52 ore durante l'intero periodo del progetto, alternando momenti di formazione teorica e pratica. È realizzata dall'ente proponente mediante incontri di coaching, partecipazione a supervisioni, convegni e conferenze, con contenuti e docenti descritti in tabella, inoltre, la formazione potrà essere organizzata in modalità on-line nel caso non fosse possibile organizzarla in presenza date le possibili restrizioni sanitarie.

L'espletamento della formazione include la partecipazione ad eventuali momenti formativi (convegni, formazioni proposte dagli enti connessi con l'ente ospitante o offerti dal territorio), qualora coerenti con il percorso formativo ed esperienziale previsto per le/i giovani. La formazione specifica può considerarsi **esperienziale**, dato che si partirà dal discutere di situazioni reali per introdurre i principi teorici.

Contenuti della Formazione	Ore	Docente
MODULO 1: LA NOSTRA FAMIGLIA		
Presentazione del progetto	2	Garniga Cristina psicologa
Storia degli enti e dei servizi offerti	2	Simoncelli Marta assistente sociale
Statuto e regolamenti interni dell'ente proponente il progetto	2	Santuari Rossano educatore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile relativamente alla sede di progetto	4	Santuari Rossano educatore
MODULO 2: SICURI AL LAVORO		
Corso base sulla sicurezza	4	Santuari Rossano educatore
MODULO 3: DONNE E BAMBINI AL CENTRO		
Descrizione e analisi delle principali problematiche delle donne destinatarie del progetto	3	Brigo Arianna assistente sociale
Enti e servizi che operano per la tutela di minori e donne in difficoltà e rapporti con gli enti	2	Brigo Arianna assistente sociale
Legislazione nazionale e provinciale in materia di tutela di donne e minori	1	Simoncelli Marta assistente sociale
Comunicazione e tecniche di osservazione della relazione parentale	2	Bonura Luisa psicologa
Associazioni ed enti del privato sociale per il sostegno alla donna e al minore	2	Santuari Rossano educatore
Accoglienza e approccio nei riguardi delle donne vittime di violenza	3	Simoncelli Marta assistente sociale
MODULO 4: CHI VIENE DA LONTANO		
Normativa nazionale in materia di immigrazione	1	Simoncelli Marta assistente sociale
Maternità e famiglia nei diversi contesti culturali	2	Brigo Arianna assistente sociale
Servizi del territorio per gli immigrati	2	Morabito Fortunata educatrice
MODULO 5: IO MI SKILLO		
Analisi delle modalità relazionali con l'ospite nel supporto all'autonomia	6	Morabito Fortunata educatrice
Gestione del colloquio individuale	2	Simoncelli Marta assistente sociale
Gestione di gruppi e conduzione di laboratori ludico-ricreativi	2	Morabito Fortunata educatrice
Tecniche di osservazione del bambino nella prima infanzia	2	Santuari Rossano educatore
Esperienza delle famiglie accoglienti	2	Santuari Rossano educatore
MODULO 6: VIA AL LAVORO		

Servizi di orientamento ed avviamento al lavoro	2	Morabito Fortunata educatrice
Stesura e valorizzazione del curriculum vitae e ricerca attiva del lavoro	2	Skulina Emanuela Sociologa
Riconoscimento delle competenze acquisite	2	Garniga Cristina psicologa
	52	

12. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Il monitoraggio è un'azione costante di osservazione volta a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del giovane. In una prospettiva qualitativa negli incontri **mensili**, le/il giovani e l'OLP valuteranno il grado di collaborazione con l'équipe di lavoro, conoscenze e abilità acquisite. L'OLP, al termine del progetto, redige il "Report OLP sull'andamento del progetto" ed il "Report OLP sui partecipanti".

Si prevede di raccogliere uno specifico contributo delle/dei giovani, finalizzato a verificare la qualità della realizzazione del progetto e dei suoi esiti, al fine di favorire un miglioramento delle attività previste che sarà utile anche per future nuove proposte progettuali.

Rispetto alla valutazione dell'impatto che il periodo di Servizio Civile può generare per il/la giovane impegnato/a, verrà creato un questionario di gradimento, il quale verrà somministrato in due momenti del percorso. La prima somministrazione avverrà a metà del percorso e darà l'occasione di migliorare la restante esperienza del/la giovane. Il secondo questionario verrà somministrato al termine dell'esperienza ed in questo caso avrà due obiettivi: per Famiglia Materna avere un feedback rispetto all'organizzazione ed al supporto fornito; per il/la giovane riflettere sull'esperienza svolta e avere un'ulteriore occasione di crescita.

13. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Le/i giovani potranno vivere un'esperienza significativa di crescita personale sia nel confronto quotidiano con educatori/trici esperti/e sia nel rapporto con le ospiti e il loro bagaglio di difficoltà e sofferenza. Essi/e potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali. L'esperienza stessa del giovane può contribuire inoltre a far nascere nelle/nei giovani la propensione a vivere in maniera più attiva e responsabile la propria cittadinanza, occupandosi in prima persona del benessere della comunità e imparando l'importanza che il contributo di ognuno può avere in tal senso.